



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI

Ufficio federale della cultura UFC

CARTELLA STAMPA

Premi svizzeri di letteratura 2025

Dal 2012, l'Ufficio federale della cultura (UFC) assegna ogni anno i Premi svizzeri di letteratura, che rientrano nel quadro dei Premi svizzeri della cultura.

Il Gran Premio svizzero di letteratura distingue un autore o un'autrice per l'insieme della sua opera. Il Premio speciale di mediazione e il Premio speciale di traduzione vengono attribuiti ad anni alterni. Ciascuna di queste distinzioni ha un valore di 40 000 franchi. Ulteriori premi, del valore di 25 000 franchi, sono assegnati sulla base di un concorso al quale sono ammesse le opere pubblicate durante l'anno precedente.

Embargo: 13.02.2025, 10:30

Gran Premio svizzero di letteratura 2025 a Fleur Jaeggy

Fleur Jaeggy è nata a Zurigo nel 1940. Dopo aver frequentato diversi collegi in Svizzera, si è stabilita a Roma, dove ha stretto amicizia con Ingeborg Bachmann. Dal 1968 vive a Milano. Le sue opere sono state tradotte in oltre una dozzina di lingue e sono state insignite di importanti premi, tra cui il prestigioso Premio Bagutta per *I beati anni del castigo* e il Premio Moravia per *La paura del cielo*. *Proleterka* è stato insignito del Premio Viareggio e dichiarato “miglior libro del 2003” dal «Times Literary Supplement». *Sono il fratello di XX* ha ricevuto il Premio Letterario Internazionale Giuseppe Tomasi di Lampedusa 2015. Nel 2024 Fleur Jaeggy ha ricevuto il Premio Gottfried Keller della Fondazione Martin Bodmer per l’insieme della sua opera. Tutti i libri dell’autrice sono stati pubblicati dalla casa editrice Adelphi.

Laudatio

Nelle opere di Fleur Jaeggy vengono esplorati temi profondi, dolorosi e inquietanti come la solitudine, l’amicizia ossessiva, l’alienazione, il distacco emotivo, i legami familiari disturbati e privi di empatia e la morte.

Al centro della sua narrativa c’è la solitudine; i personaggi vivono spesso in ambienti chiusi e repressivi come collegi o istituti. La separazione dal mondo esterno e il contrasto fra “dentro” e “fuori” li porta a un’introspezione profonda e allo stesso tempo a un senso di alienazione quasi totale. Un altro tema fondamentale intorno a cui l’autrice costruisce il suo mondo letterario è quello dell’amicizia e dei legami interpersonali ambivalenti. Le relazioni sono spesso totalizzanti e descritte con un’ambiguità che rende difficile distinguere i confini fra amicizia, amore, ossessione e repulsione. Anche i legami familiari sono disfunzionali, privi di empatia e di calore. I personaggi vivono rapporti freddi, distanti, segnati dall’incomunicabilità, che li lasciano con un senso di abbandono o di incompletezza.

I beati anni del castigo (Adelphi), pubblicato nel 1989, è il romanzo più celebre di Fleur Jaeggy. In questo lungo racconto si delinea già tutto il suo mondo letterario e anche i tratti delle narrazioni successive.

Fleur Jaeggy, attraverso una scrittura che non concede spazio alla consolazione, riesce a esprimere emozioni e tormenti psicologici intensi con uno stile sempre controllato e impassibile, come se narrando cercasse di mantenere un distacco di fronte al proprio vissuto e al proprio racconto. La scrittura della Jaeggy scava in profondità e non concede mai nulla al sentimentalismo. Ma la sua prosa, nonostante l’apparente freddezza, colpisce lettrici e lettori per la sua capacità di catturare le sfumature più sottili e i lati più oscuri e nascosti dell’animo umano.

Premio speciale di mediazione 2025 all'associazione Letture sul sofà / Sofalesungen / Lectures Canap

Da dieci anni l'associazione Letture sul sofà / Sofalesungen / Lectures Canap organizza con grande cura incontri unici e in diverse lingue insieme ad autori e moderatori, trasformando salotti privati in salotti letterari pubblici. Così facendo, avvicina la letteratura alle persone in un contesto informale, di quartiere. I «padroni di casa», veri e propri mediatori letterari, aprono le porte dei loro salotti per accogliere vicini e pubblico, creando un'atmosfera intima che favorisce gli scambi. Mescolando accessibilità e generi diversi come prosa, poesia e spoken word, questo approccio originale offre ad appassionati e curiosi la possibilità di vivere un'esperienza letteraria fuori dal comune.

Laudatio

Presente in tutta la Svizzera, questa iniziativa è promossa da un'associazione senza scopo di lucro al fine di stimolare gli scambi interculturali e far conoscere nuovi volti della letteratura. Si tratta di un modello innovativo di mediazione letteraria che, oltre a mettere a disposizione una piattaforma professionale e garantire una retribuzione adeguata agli autori esordienti e non, promuove la cultura della lettura all'interno delle comunità. Il Premio speciale di mediazione omaggia quindi un'iniziativa a lungo termine al crocevia tra arte e vita quotidiana, resa possibile grazie alla dedizione dei suoi promotori.

Questi due premi sono dotati di 40'000 CHF ciascuno.

Premi svizzeri di letteratura 2025

Oltre al Gran Premio svizzero di letteratura e al Premio speciale di mediazione, la giuria federale della letteratura ha anche assegnato un Premio svizzero di letteratura per opere pubblicate durante l'anno appena trascorso agli autori e alle autrici seguenti:

- Fabio Andina, *Sedici mesi*, Soveria Mannelli, Rubbettino Editore
- Romain Buffat, *Grande-Fin*, Nyon, Éditions Double ligne
- Eva-Maria Leuenberger, *die spinne*, Graz, Literaturverlag Droschl
- Laura Leupi, *Das Alphabet der sexualisierten Gewalt*, Berlin, März Verlag
- Catherine Lovey, *histoire de l'homme qui ne voulait pas mourir*, Genève, Éditions Zoé
- Nadine Olonetzky, *Wo geht das Licht hin, wenn der Tag vergangen ist*, Frankfurt am Main, S. Fischer Verlag
- Béla Rothenbühler, *Polifon Pervers*, Luzern, Der gesunde Menschenversand Verlag

I premi hanno un valore di 25'000 CHF ciascuno.

Biografia delle premiate e dei premiati e laudatio per le opere selezionate

Fabio Andina, *Sedici mesi*, Rubbettino Editore

Fabio Andina è nato a Lugano nel 1972. Laureatosi in cinema a San Francisco, ora vive a Leontica, nelle Alpi ticinesi. Il suo romanzo *La pozza del Felice* (Rubbettino Editore) ha ricevuto il Premio Terra nova della Fondazione Schiller e il Premio letterario Gambrinus. Ha riscosso un grande successo con la traduzione in tedesco *Tage mit Felice* (Rotpunktverlag), mentre per quella in francese *Jours à Leontica* (Éditions Zoé) ha ricevuto il Prix du public RTS.

Laudatio

Il 5 marzo 1944 Giuseppe Vaglio, protagonista dell'ultimo romanzo di Fabio Andina, viene arrestato e imprigionato dai nazisti, che lo accusano di aiutare partigiani, disertori ed ebrei a mettersi in salvo in Svizzera attraversando il fiume Tresa. Tornerà a casa, dove ha lasciato la sua giovane moglie Concetta e i suoi figli piccoli, sedici mesi dopo.

L'autore ricostruisce, grazie a ricordi tramandati, lettere familiari e ricerche storiche, le vite dei suoi nonni materni, Giuseppe e Concetta, durante quel periodo di distanza forzata.

Con una lingua minimale e introspettiva il racconto pone uno sguardo delicato e commovente sulla quotidianità e sui pensieri dei due giovani sposi costretti a questo lungo periodo di separazione e di sofferenza.

In arrivo: Fabio Andina, *Sechzehn Monate*, tradotto in tedesco da Karin Diemerling, Rotpunktverlag, Zurigo, aprile 2025

Romain Buffat, *Grande-Fin*, Éditions Double ligne

Romain Buffat è nato a Yverdon-les-Bains nel 1989 e vive a Losanna. Dopo aver seguito una formazione in scrittura all'Istituto letterario svizzero di Bienne, dove è stato tra i fondatori del collettivo letterario Hétérotropes, ha studiato lettere all'Università di Losanna. Attualmente è docente all'Istituto letterario svizzero. Ha ottenuto il Premio Terra nova della Fondazione Schiller per il suo primo romanzo, *Schumacher* (éditions d'autre part).

Laudatio

Partito alla fine degli studi per un viaggio attraverso gli Stati Uniti, Jérôme si ritrova immerso nei ricordi dell'infanzia trascorsa a Grande-Fin con un padre tipografo che abbandonerà la famiglia e una madre casalinga condannata a occuparsi dei figli. Con una lingua dolce e ritmata, il romanzo si snoda tra epoche e paesaggi diversi dipingendo il ritratto di una famiglia della classe operaia lungo un viaggio che fa riemergere il passato, ma che rappresenta soprattutto un nuovo inizio per i suoi protagonisti. Un *rail trip* sensibile, capace di trasportare lettrici e lettori.

In arrivo: Romain Buffat, *Grande-Fin*, tradotto in tedesco da Yves Raeber, Verlag Die Brotsuppe, Biel, aprile 2025

Eva Maria Leuenberger, *die spinne*, Literaturverlag Droschl

Eva Maria Leuenberger (Berna, 1991) vive a Bienna. Ha studiato all'Università di Berna e alla Scuola universitaria professionale d'arte di Berna. Il suo libro di esordio *dekarnation* (Literaturverlag Droschl), uscito nel 2019, ha ottenuto il Basler Lyrikpreis nel 2020. Eva Maria Leuenberger ha anche ricevuto due premi di letteratura del Canton Berna nel 2020 e nel 2022, l'Orphil-Debütpreis della città di Wiesbaden nel 2020 e il PoesieDebütPreis Düsseldorf nel 2021.

Laudatio

Come affrontare un'imminente catastrofe che sta per colpire il mondo intero e il suo ambiente? Schiacciato tra il senso di colpa e l'impotenza, *flügchen*, la figura centrale di questo testo in versi, sembra inizialmente rassegnato al suo destino di piccolo essere vulnerabile. Ma letargia e lamentele non portano a niente. In *die spinne*, Eva Maria Leuenberger sviluppa una poetica del *tuttavia* come se ci strizzasse l'occhiolino senza amarezza né pathos. Oltre a fugacità e futilità, il testo apre degli spazi espressivi in cui resistenza, nostalgia, sogno e coraggio sembrano essere ancora (o di nuovo) possibili. E non dover rinunciare all'espressione poetica o alla speranza non è certo una piccola consolazione, anche se il disastro incombente dovesse diventare inevitabile.

Laura Leupi, *Das Alphabet der sexualisierten Gewalt*, März Verlag

Laura Leupi (1996) vive e lavora a Zurigo. Ha studiato, tra le altre cose, germanistica, analisi culturale e scienze della danza e del teatro a Zurigo, Berna e Gießen (Germania). Fa parte di diversi collettivi che si occupano di teatro e letteratura. Nel 2023 il suo libro *Das Alphabet der sexualisierten Gewalt* (März Verlag) ha vinto il 3sat-Preis nel quadro dell'Ingeborg-Bachmann-Preis.

Laudatio

Laura Leupi esplora i confini di un tema che sembra straripante e inafferrabile. *Das Alphabet der sexualisierten Gewalt* è al contempo un'opera di ricerca e di documentazione, di accusa e di appello, l'istantanea di un momento e un lessico. Grazie a tutta una varietà di strumenti letterari, il testo lancia un veemente appello per proteggere le donne da traumi e oppressione. Diversi punti di vista, anche personali, si fondono in un mosaico che talvolta riesce a trarre dall'orrore dei momenti lirici inaspettati. Il tentativo di portare ordine nel caos diventa così anche un'incredibile autoaffermazione letteraria.

Catherine Lovey, *histoire de l'homme qui ne voulait pas mourir*, Éditions Zoé

Catherine Lovey è nata nel 1967 in Vallese da una famiglia di contadini di montagna. Dopo gli studi in relazioni internazionali con laurea in criminologia, ha lavorato come giornalista per la stampa scritta, occupandosi in particolare di economia e finanza. Nel 2005 ha pubblicato il suo primo romanzo, *L'Homme interdit* (Éditions Zoé). Con *histoire de l'homme qui ne voulait pas mourir* (Éditions Zoé) ha vinto il Prix Alice Rivaz, il Premio Michel-Dentan e il premio letterario dell'Académie nationale de médecine.

Laudatio

Tutto inizia con un incontro insolito tra la narratrice, fresca di trasloco, e il suo nuovo vicino Sandor, un uomo piuttosto misterioso. La pandemia e la malattia di quest'ultimo, un cancro, creano diverse occasioni di incontro tra i due, descritte in una storia elegante e pudica. Sandor, una persona profondamente libera e legata alla vita, non nega la sua malattia ma quasi fino alla fine – e in tutta serenità – rifiuta l'idea di morire. Una scelta che la narratrice rispetta suo malgrado. Un romanzo tanto segnato dalla dolcezza quanto dalle forti emozioni che procura.

Nadine Olonetzky, *Wo geht das Licht hin, wenn der Tag vergangen ist*, S. Fischer Verlag

Nadine Olonetzky è nata nel 1962 a Zurigo, dove vive ancora oggi. Le numerose pubblicazioni di cui è autrice o curatrice si occupano di fotografia, arte e storia della cultura. Ha lavorato per la rivista culturale «Du» dal 1991 al 2012. Inoltre, ha scritto articoli di fotografia per il «Tages-Anzeiger» (dal 1993 al 2005) e per la «NZZ am Sonntag» (dal 2003 al 2019). Dal 2008 realizza monografie insieme a fotografe e fotografi, o artisti e artiste, soprattutto per la casa editrice Scheidegger & Spiess.

Laudatio

In *Wo geht das Licht hin, wenn der Tag vergangen ist*, Nadine Olonetzky ricostruisce la storia dei suoi ascendenti ebrei. Basandosi sui documenti e sui pochi racconti del padre, orchestra un testo che ripercorre l'emarginazione, l'assassinio e la battaglia per un risarcimento. Ma soprattutto, Olonetzky s'interroga su come le esperienze dei nostri avi continuino a influenzarci: «Noi posteri ci facciamo coraggio e partiamo, andiamo a ritroso per la strada già percorsa». E questo vale anche per le lettrici e i lettori, che si trovano a seguirla con grande curiosità, fascinazione ed empatia.

Béla Rothenbühler, *Polifon Pervers, Der gesunde Menschenversand*

Béla Rothenbühler è nato a Reussbühl (Lucerna) nel 1990 ed è un artista poliedrico. Lavora da libero professionista come drammaturgo e autore per la scena, è cantante, ghostwriter, chitarrista, fundraiser, membro di una commissione culturale, cantautore, poeta e produttore. Dal 2016 fa parte del collettivo teatrale indipendente Fetter Vetter & Oma Hommage.

Laudatio

Onsobel [ensemble], *Gousträiter* [ghostwriter] e *Käschwoscher* [reciclatore di denaro sporco]: ecco di cosa parla – e con molta *Öiforii* [euforia] – questa satira in dialetto lucernese. Sul piano linguistico bisogna per prima cosa risintonizzare le proprie antenne linguistiche, ma poi si entra in un rapido flusso di lettura. Il romanzo è esilarante, enigmatico e ricco di colpi di scena. «*Polifon Pervers*» è il nome della compagnia teatrale che, sotto la guida di Chantal e Sabine, avvia una carriera impensabile, finché tutto va a scatafascio.

Questo romanzo dall'impianto drammaturgico perfetto tratta di arte e impostura, e di quanto queste possano intrecciarsi. È anche una satira del settore culturale e la migliore dimostrazione che intrattenimento e arte possono andare perfettamente a braccetto.

In arrivo: Béla Rothenbühler, *Pervers Polyphone*, traduzione in francese di Nathalie Kehrli e Daniel Rothenbühler, Éditions d'en bas, Losanna, ottobre 2025

Vincitrici e vincitori del Gran Premio svizzero di letteratura

- 2025 Fleur Jaeggy
- 2024 Klaus Merz
- 2023 Leta Semadeni
- 2022 Reto Hänni
- 2021 Frédéric Pajak
- 2020 Sibylle Berg
- 2019 Zsuzsanna Gahse
- 2018 Anna Felder
- 2017 Pascale Kramer
- 2016 Alberto Nessi
- 2015 Adolf Muschg
- 2014 Paul Nizon et Philippe Jaccottet
- 2013 Fabio Pusterla, Jean-Marc Lovay ed Erica Pedretti

Vincitrici e vincitori del Premio speciale di mediazione

- 2025 Sofalesungen / Lectures Canap / Letture sul Sofà
- 2023 Schulhausroman / Roman d'école
- 2021 Bibliothèque sonore Romande (BSR) à Lausanne, Bibliothèque Braille Romande et livre parlé (BBR) à Genève, die SBS Schweizerische Bibliothek für Blinde, Seh- und Lesebehinderte in Zürich, Biblioteca Braille e del libro parlato di Tenero
- 2019 Centre de traduction littéraire de Lausanne e Casa dei Traduttori Looren
- 2017 Charles Linsmeyer
- 2015 Roman des romands
- 2013 Festival letterario Babel

Vincitrici e vincitori del Premio speciale di traduzione

- 2024 Dorothea Trottnerberg (Russo -> Tedesco)
- 2022 Maurizia Balmelli (Francese, Inglese -> Italiano)
- 2020 Marion Graf (Tedesco -> Francese)
- 2018 Yla von Dach (Francese -> Tedesco)
- 2016 Hartmut Fähndrich (Arabo -> Tedesco)
- 2014 Christoph Ferber (Italiano -> Tedesco)

GIURIA FEDERALE DELLA LETTERATURA

Presidente: Thierry Raboud

Membri:

- Francesca Baranzini
- Christa Baumberger
- Dominique Bressoud
- Valentin Decoppet
- Robert Leucht
- Elise Schmit
- Rico Valär

Esperta di lingua italiana: Prisca Wirz Costantini

CONSEGNA DEI PREMI SVIZZERI DI LETTERATURA

La cerimonia di premiazione si svolgerà venerdì 30 maggio alle ore 18
presso il Konzertsaal di Soletta nella cornice delle Giornate Letterarie di Soletta.

CONTATTI

Informazioni sui Premi svizzeri di letteratura

Christine Chenaux

Office fédéral de la culture

christine.chenaux@bak.admin.ch

Stampa

Sarah Hofstetter

media-literatur@schweizerkulturpreise.ch

Foto per la stampa

Foto ad alta risoluzione dei libri premiati

Da ordinare presso media-literatur@schweizerkulturpreise.ch

Disponibili dal 13.02.2025 su [Foto per la stampa \(schweizerkulturpreise.ch\)](#)

SOCIAL MEDIA

@swisslitawards

#swisslitawards